

88 Del conflitto Nauale a' Curzolari,

no alla città & fortezza di Famagosta, nella quale era Marco Antonio Bragadino gentil'huomo Venetiano, Capitano di quella città, & Astorre Baglioni Governator generale della militia di quel Regno, con non molto numero di difensori, & con poca copia di munitioni per sostentar tanta guerra. Et mentre che la strigneua, co' continui assalti, e il Baglione con gran mortalità de' Turchi la difendeua, essendo anco per li Turchi in mare una grossa armata di galee, & d'altri vasselli, sotto il gouerno d'Ali Bascia, generale; parue a Papa Pio Quinto, che staua molto vigilante alla custodia del gregge Christiano, di procurar, che s'unissero insieme le forze di Santa Chiesa, & quelle di Filippo di Austria Re Catholico di Spagna, & quelle de' Venetiani per resister con armi communi a' nimici communi. Et per questo rispetto, dopo lunghe pratiche; fu finalmente in Roma innanzi alla presentia del Papa, & di tutti i Cardinali cōclusa & publicata la Lega fra questi tre Potētati à xxv. di Maggio MDLXXI. interuenendoui per il Re, come suoi procuratori, & agenti Francesco Cardinal Pacceco, & Don Giouanni di Zuniga suo Ambasciatore; & per li Venetiani, Giouanni Soranzo, & Michel Soriano amendue Cauallieri, & Ambasciatori: la qual Lega fu a difesa commune, & a offesa de' nemici del nome Christiano, con le conuentioni, & co' Capitoli, che da me in altro luogo sono spiegati. General di tutta la Lega, fu Don Giouanni d'Austria fratello del Re Filippo: delle galee del Papa fu Marco Antonio Colonna Duca di Tagliacozzo: & di quelle di Venetiani fu Sebastiano Veniero. Ora dopo altri trattamenti, ch'a me non appartengono in questo luogo; si trouarono tutti tre questi Generali a v. i. d'Ottobre MDLXXI. ridotti con l'armate sopra l'Isola della Cefalonia, nel luogo detto la Val d'Alessandria, con dugento & otto galee sottili, sei galee grosse, & xxv. fregate, stando in aspettatione, che l'armata del Turco, che si trouaua ingolfata a Lepanto, uscisse fuora, per poterla tirare a giornata. Ma perche non se ne vedeua alcun motiuo, nè se ne poteuano spiare i disegni; fu deliberato partirsi di Val d'Alessandria, & andare alla uolta di Patrasso, per fare a quei luoghi ogni danno, & per veder, se con questo mezzo l'armata nimica potesse esser tirata fuora a combattere: & quando non uolesse; s'andasse a drittura uerso la bocca, & i castelli di Lepanto, & quiui presentar la giornata, ò prender nuoua deliberatione a beneficio della Republica Christiana. Così a tre hore di notte senza altra dilatione si partirono di detta Valle con vento contrario, & si drizzarono uerso Patrasso. I Turchi all'incontro non punto ociosi, come prima furono arriuati a Lepanto, haueuano spedito sescanta galee a Modone, & molti Chiauffi per la Morea, & a Negroponte, & fatto uenir gran numero di Spahi, & altri atti all'arme; co' quali, ch'arriuauano a forse quattordici mila, rinfrescarono la loro armata. Indi haueuano mandato Caracozza famoso corsale a spiare i disegni dell'armata Christiana, & il numero de' vasselli; il quale per manifesto voler di Dio, tutto che fosse sollecito, & sagace; restò deluso, & fu cagione di perdita a' Turchi, & di vittoria a' Christiani: percioche riferì d'hauer nauigato con l'armata Christiana dal canal di Corfù fin passato il golfo di Larta, & che commodamente haueua numerato le galee, le quali non passauano cento cinquanta. Nondimeno da' Turchi fu sospettato quel ch'era: & ridotti a consiglio; fu parere di Pertau Bascia General delle genti da terra, & d'altri con lui, che non si douesse uenire a giornata. Contrario a lui fu Ali General di mare, & con esso concorse Afsan Bascia già Vicerè d'Algieri, & figliuolo di Barbarossa: il quale con molte ragioni da

*Lega fra
Papa Pio V.
Filippo Re
Catholico, e
i Venetiani*

*Armata
della Lega
di che nume-
ro di vassel-
li fosse.*

*Caracozza
Corsale a
spiare i dese-
gni dell'ar-
mata Chri-
stiana.*